

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXIV - n. 1256 - 15 Dicembre 2024 – 3^a Domenica di Avvento

«Che cosa dobbiamo fare?»

Una domanda ripetuta martella la prima parte del Vangelo di questa domenica: «Che cosa dobbiamo fare?». Per Luca è una domanda importante. È la domanda di chi si mette in discussione, di chi chiede di cambiare vita. È un atteggiamento umile, e non va mai fatto cadere nel vuoto. Giovanni Battista, infatti, non resta muto, risponde. Ma quali sono le risposte sbagliate che si possono dare a questa istanza? Si può replicare secondo due polarità opposte: la prima è imporre un compito esagerato, l'altra è non porre alcuna condizione. Nel primo caso mi chiedi cosa puoi fare, e io ti schianto di richieste, compiti e rinunce. E ti scatenano addosso tutta la furia moralista, virus latente del mondo religioso. Ma cosa provo? Forse l'altro ci prova ad ascoltarmi, o forse no, ma prima o poi lascerà perdere, mollerà, rinuncerà. E forse lo perdiamo per sempre perché, se questa è la musica... Oppure ti rispondo con la linea buonista, irenica, che canonizza ogni cosa, e ti dico: niente, fratello mio, vai benissimo così, tutto risolto, non c'è niente da fare. Ma tu mi hai chiesto cosa fare perché hai capito che ti devi mettere in cammino, senti che le cose non vanno, hai percepito un dolore, non sei contento. Se ti rimando a casa così, allora era una barzelletta, io non avevo in realtà niente da dire di importante, la tua vita resta la stessa, dalle mie parti si fanno cose da quattro soldi e non ci torni più. Al di là del fallimento, c'è una menzogna teologica dietro ad ognuna di queste risposte: nel primo caso è che la salvezza sia imperniata su ciò che fa l'uomo; nel secondo caso che dipenda solo da Dio. False entrambe. Dio non può salvarmi senza che io metta la mia parte, ma la mia parte sarà sempre solo una parte, insufficiente di per sé. Come risponde Giovanni Battista? Lui non è il Cristo, che arriverà poi, ma affinché la sua salvezza trovi una pista d'atterraggio ci vuole una apertura da parte dell'uomo che passa per le cose possibili. Giovanni situa folle, pubblicani e soldati ognuno nella propria realtà, non chiedendo l'impossibile e neanche niente, ma proponendo qualcosa di serio eppure fattibile, praticabile. Non li scoraggia né li avalla: li mette in cammino. Qui è il punto: mettersi in cammino partendo dalla lunghezza del proprio passo. Molti nei tempi forti come Avvento o Quaresima partono con programmi di grandi rinunce e finiscono nel nulla. Bisogna sempre iniziare da cose serie ma alla portata. Rinunciare ad un vestito si può fare; non esigere più del dovuto e non estorcere nulla anche. Si comincia dal possibile e allora arriverà anche il Messia con l'impossibile. Se parto dal buono, arriverà il sublime. Se parto dall'acqua, arriverà lo spirito Santo e il fuoco.

■ Domenica scorsa 8 dicembre, in occasione della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, il tradizionale omaggio al monumento di piazza di Spagna da parte del Santo Padre. Di seguito gran parte del testo pronunciato in forma di supplica da Papa Francesco in quella occasione.

AI PIEDI DI MARIA MADRE NOSTRA...



Madre nostra, Roma si prepara a un nuovo Giubileo, che sarà un messaggio di speranza per l'umanità provata dalle crisi e dalle guerre. Per questo in città dappertutto ci sono cantieri. Ma il tuo sguardo di Madre vede oltre. E mi sembra di sentire la tua voce che con saggezza ci dice: "Figli miei, vanno bene questi lavori, ma state attenti: non dimenticate i cantieri dell'anima! Il vero Giubileo è dentro: dentro, dentro i vostri cuori - tu dici -, dentro le relazioni familiari e sociali. È dentro che bisogna lavorare per preparare la strada al Signore che viene". Ed è una buona opportunità per fare una buona Confessione e chiedere il perdono di tutti i peccati. Dio perdona tutto, Dio perdona sempre, sempre. Madre Immacolata, ti

ringraziamo! Questa tua raccomandazione ci fa bene, ne abbiamo tanto bisogno, perché, senza volerlo, rischiamo di essere presi totalmente dall'organizzazione, dalle cose da fare, e allora la grazia dell'Anno Santo, che è tempo di rinascita spirituale, che è tempo di perdono e di liberazione sociale, questa grazia giubilare può non venire bene, essere un po' soffocata. Ma qui il Sindaco prepara tutte le cose perché in questa commemorazione, in questo Anno Santo, siano buone. Preghiamo per il Sindaco che ha tanto lavoro. Sicuramente, Maria, tu fosti presente nella sinagoga di Nazaret, quel giorno in cui Gesù per la prima volta predicò alla gente del suo paese. Lesse dal rotolo del profeta Isaia: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19). Poi si sedette e disse: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato» (v. 21). E Tu, Madre, Tu eri lì, in mezzo alla gente stupita. Eri fiera di Lui, del Figlio tuo, e nello stesso tempo presagivi il dramma della chiusura e dell'invidia, che genera violenza. Questo dramma tu l'hai attraversato e sempre lo attraversi, col tuo cuore immacolato ricolmo dell'amore del Cuore di Gesù. Madre, liberaci dall'invidia: che siamo fratelli tutti, che ci vogliamo bene. Niente invidia. L'invidia, quel vizio giallo, brutto, che rovina da dentro. E anche oggi, Madre, ci ripeti: "Ascoltate Gesù, ascoltate Lui! Ascoltatelo, e fate quello che vi dice" (cfr Gv 2,5). Grazie, Madre Santa! Grazie perché ancora, in questo tempo povero di speranza, ci doni Gesù, nostra Speranza. Grazie Madre.

3^a Domenica di Avvento (Anno C)

Antifona d'ingresso

*Rallegratevi sempre nel Signore
ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino (Fil. 4, 4-5)*

Accensione della Corona dell'Avvento

*Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato
della Corona, mentre un bambino accende il secondo cero, il sacerdote dice:*

Nelle tenebre si è accesa una luce, nel deserto si è levata una voce. E' annunciata la buona notizia: il Signore viene! Preparate le sue vie, perché ormai è vicino. Ornate la vostra anima come una sposa si adorna nel giorno delle nozze. E' arrivato il messaggero. Giovanni Battista non è la luce, ma uno che annuncia la luce. Mentre accendiamo la terza candela ognuno di noi vuole essere la tua torcia



che brilla, fiamma che riscalda. **Vieni, Signore, a salvarci, avvolgici nella tua luce, riscaldaci nel tuo amore!**

Si prosegue con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Un'umile grotta sola offrirà
Betlemme, piccola città.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

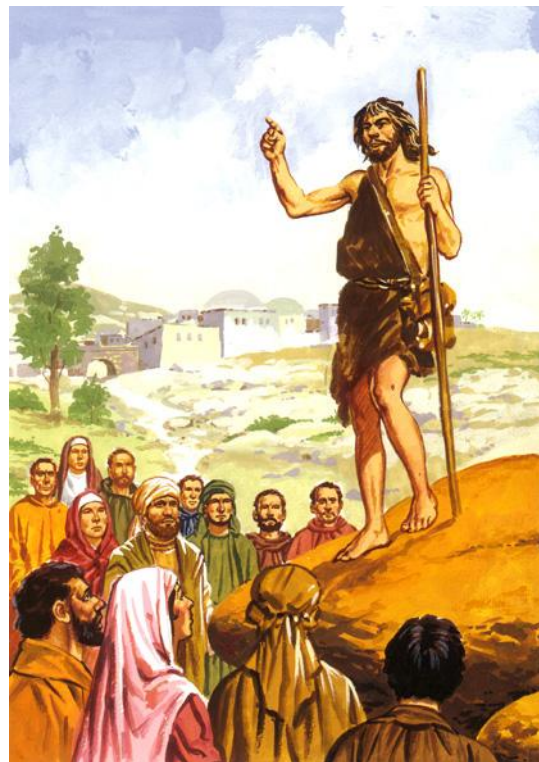
Non si dice il Gloria.

Colletta

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perché, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (*Sof 3, 14-17*)

Il Signore esulterà per te con grida di gioia

Dal libro del profeta Sofonia.

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia». — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Is 12*)

**Rit: Canta ed esulta, perché grande
in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA (*Fil 4, 4-7*)
Il Signore è vicino!

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Is 61, 1*)
Alleluia, Alleluia.

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare
ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.*

VANGELO (*Lc 3, 10-18*)
E noi che cosa dobbiamo fare?

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo,

Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, il Natale ormai vicino illumina il nostro cammino di Avvento nella speranza. Presentiamo le nostre preghiere a Dio onnipotente che in Gesù bambino si è reso vicino a tutta l'umanità.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché anche davanti alle difficoltà sia sempre portatrice del messaggio di Cristo che apre a tutta l'umanità prospettive di pace e di giustizia tra gli uomini e offre una proposta di senso e salvezza della vita. Preghiamo.
2. Per i responsabili delle istituzioni civili: perché nel loro impegno a favore del bene comune sappiano porre in opera azioni concrete per il benessere di tutta la comunità. Preghiamo.
3. Per quanti soffrono la malattia nelle proprie abitazioni o in luoghi di cura: perché l'affetto di chi gli è vicino e il servizio di chi presta loro le cure, siano segno della consolazione e della presenza di Dio. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché attraverso una testimonianza coerente di vita cristiana possiamo essere annunciatori di speranza e della salvezza di Dio per quanti incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

C – Padre misericordioso, accogli con benevolenza le nostre preghiere e ravviva in noi in questo cammino verso il Santo Natale il desiderio di ascoltarti e cercarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore.

IN BREVE...

In queste settimane la Chiesa, e noi con essa, celebriamo l'Avvento. Se cerchiamo di ripensare a quanto nella nostra infanzia abbiamo imparato a proposito dell'Avvento e del suo senso, ci ricorderemo che ci fu detto che la corona dell'Avvento e le sue luci ci rammentano i millenni [forse le centinaia di millenni] della storia dell'umanità prima di Gesù Cristo. Tale corona rammenterebbe a noi e alla chiesa il tempo in cui un'umanità irredenta aspettava la redenzione. **Ci rammenterebbe le tenebre di una storia ancora irredenta, in cui solo lentamente si accesero le luci della speranza, finché alla fine Cristo, la luce del mondo, venne e liberò il mondo dalle tenebre della mancanza di redenzione.**

■ La teologa Assunta Steccanella: noi facciamo alfabetizzazione alla fede ma se non c'è risonanza in famiglia, tutto cade nel vuoto. Don Matteo Del Santo: senza la famiglia non si fa nulla.

«CATECHISMO? FATICA SPRECATA SE NON COMINCIAMO DA MAMME E PAPÀ».

Qualcosa balugina, in mezzo alle molteplici attività, alle incombenze, agli appuntamenti quotidiani. Qualcosa che sembra sufficiente per prendere la decisione di iscrivere i propri figli al cammino di iniziazione cristiana. Anche se il ritornello della società senza valori risuona, non sono pochi i bambini che varcano la soglia di oratori e di centri parrocchiali per un percorso di catechesi. Però **la trasmissione della fede è altro**; non si può ridurre a un incontro settimanale o quindicinale, ma è un cammino di vita, di comunità che ha, o dovrebbe avere, **nella famiglia il motore principale, la culla**. La famiglia dovrebbe trasmettere un qualcosa di prezioso, un bene per la vita, alleandosi con chi, nella comunità cristiana, per vocazione e per mandato, ricopre un ruolo educativo particolare.

Qui si apre un quaderno di doglianze, un elenco di delusioni e di fallimenti che molti catechisti potrebbero aggiornare. Però i bambini sono preziosi e stupiscono sempre, **le mamme e i papà, a singhiozzo e mai nella auspicata totalità, partecipano a incontri formativi e a celebrazioni**. E qui si apre invece un capitolo di gratitudini e di soddisfazioni che educatori e catechisti conoscono e custodiscono. Il problema riguardo alla trasmissione della fede e al coinvolgimento dei genitori è reale. Sia in diocesi di grandi dimensioni, che in realtà più piccole. E ci si interroga su strumenti, modalità di approccio, atteggiamenti, modulazione di appuntamenti, per far comprendere che **non si può ricondurre il tutto alla somministrazione di un sacramento**, ma che in gioco c'è una possibilità di senso, di compiutezza.

“La trasmissione della fede non può avvenire senza la famiglia – afferma **don Matteo Dal Santo**, responsabile del Servizio per la catechesi della diocesi di Milano -, in positivo e in negativo. Avviene con il registro degli affetti. Perché si iscrivono i bambini? Spesso le motivazioni sono legate a tradizioni, oppure perché sono i bambini stessi che chiedono di iniziare il cammino. Il ruolo del ragazzo è molto importante, con i vantaggi e gli svantaggi che comporta, perché i genitori non sanno scegliere e per molti la catechesi diventa un impegno in più. Nella città di Milano contiamo famiglie che non iscrivono più i bambini per mancanza di tempo... non ci sta in agenda. Le famiglie oggi sono molto esposte e pressate da ogni parte. È una vita complicata. Avanza inoltre un'idea del “pieno”, non solo nella scuola, ma anche fuori e ciò è un ostacolo, perché **la fede ha bisogno anche dei vuoti e della capacità di dare priorità**. La catechesi può essere un impegno in più oppure una nuova alleanza educativa. Questo è il cuore della questione e nella nostra diocesi il coinvolgimento delle famiglie è una priorità”. Coinvolgimento di mamme e di papà che deve passare da una testimonianza, da una vicinanza, dal porre dinanzi a questi genitori un volto non giudicante, ma accogliente. “C'è un modo

di proporre, di chiedere, di esigere che viene recepito come un carico in più. E c'è un modo di porsi accanto alle famiglie che può essere percepito come un accompagnamento – spiega don Dal Santo -. Anzitutto si fa comprendere che **le fatiche dei genitori sono capite, riconosciute**, e che si offre un aiuto a viverle. Si possono creare dei legami di fiducia, che possono aiutare anche nella concretezza. La Chiesa può offrire non un impegno in più, ma la possibilità di un contesto educativo per i figli e di un contesto relazionale per le famiglie. In diocesi infatti stiamo spingendo molto sullo stile che sia di accompagnamento, che sappia parlare del vissuto delle famiglie”. Dinnanzi alla realtà odierna molteplici sono le riflessioni che si avviano così come alcuni ripensamenti sui cammini di iniziazione cristiana che probabilmente hanno cristallizzato l'abitudine che vede strettamente legato un percorso scolastico scandito per età e per tappe, all'itinerario di catechesi che porta all'accesso ai sacramenti. Non rendendo di conseguenza consapevoli gli adulti che è fondamentale essere in un cammino di fede e di comunità. Sono sfide che evidenziano un'urgenza di evangelizzazione che riesca a fornire alle persone di oggi un senso al proprio vivere.

Assunta Steccanella, teologa, docente alla Facoltà teologica del Triveneto e anche catechista, mette al centro la comunità cristiana che dovrebbe scrollarsi di dosso modalità comunicative ormai lontane dalla quotidianità delle persone e che dovrebbe ripensare alle proprie proposte di catechesi per evitare di far coincidere i percorsi con il pass per la celebrazione dei sacramenti. Per far sì che la fede torni a essere per la vita. “Una delle radici della situazione attuale è la complessità della quotidianità – afferma la teologa -. Il problema della trasmissione della fede non riguarda strettamente i genitori, è un problema che riguarda la forma con la quale si è consolidato il nostro essere comunità cristiana. Papa Francesco parla del predominio della sacramentalizzazione della fede, senza altre forme di evangelizzazione. Cioè, **abbiamo ricondotto tutto all'aspetto sacramentale, dando per scontato che il resto di ciò che concerne la trasmissione della fede fosse automatico**, com'era decenni fa. La vita cristiana si respirava, era parte della quotidianità. Oggi non è così. Si pensi al Natale, oggi svuotato della sua radice. È **un Natale senza il Bambino**. È uno svuotamento di coordinate che noi, purtroppo, non comprendiamo. Le famiglie si trovano svuotate di significato da dare a parole che sentono preziose. Altrimenti non porterebbero i bambini a catechismo. Perché per loro è una fatica portare i bimbi al catechismo. Questi genitori arrivano con una sensazione generica di una cosa buona, che ha un buon esito a livello etico, ma pensano anche che una volta compiuta l'iniziazione cristiana, tutto finisca lì”. Qual è perciò il punto su cui lavorare, come comunità cristiana? “Dobbiamo impegnarci sulla qualità degli incontri con gli adulti, oltre a quella con i bambini. Incontri in cui si faccia percepire che la fede ha un intreccio fortissimo con la vita. Altrimenti è una vaga appartenenza religiosa. I genitori mandano i figli perché percepiscono che c'è qualcosa di buono e di questo dobbiamo anzitutto essere grati. I genitori arrivano con l'idea di accompagnare i figli a catechismo. Non percepiscono che ciò è finalizzato alla vita. Recepiscono il cammino di catechismo solamente nel suo essere

finalizzato ai sacramenti. Quindi sarebbe bene scardinare il percorso che corre in parallelo alle classi di scuola. Altrimenti è più o meno un “biglietto” da pagare. Incastra il catechismo nella dimensione scolastica. Dovremmo offrire quindi qualcosa che non sia collegabile a **un’istruzione da impartire per avere accesso a qualcosa**”.

La teologa evidenzia un altro aspetto: “A mio avviso un altro lavoro da fare concerne le categorie concettuali. Abbiamo la necessità di uscire da un linguaggio che potrei definire “ecclesialese”, che dà per scontato che le persone a cui ci rivolgiamo sappiano e capiscano ciò di cui parliamo. È necessaria **un’alfabetizzazione primaria per l’adulto e per i bambini**”. Le comunità si debbono porre in un atteggiamento nuovo, che accoglie le provocazioni di una società sempre più digiuna di una cultura cristiana, sempre più convulsa. Nella consapevolezza che un punto resta fisso: **senza una continuità tra ciò che i più piccoli ascoltano e vivono negli oratori e nelle parrocchie, e ciò che sentono e vedono in famiglia, il percorso si fa arduo: “Anche se noi facciamo alfabetizzazione primaria con i bambini – aggiunge Steccanella – se non c’è nessuna risonanza in famiglia, tutto cade nel vuoto**”.

“Un altro problema di oggi riguarda i tempi – prosegue la teologa -, perché i tempi dell’azione pastorale non sono adatti alla vita delle famiglie. È un ritmo frenetico. Perché scelgano di trovare il tempo per queste attività, occorre che sentano che esse sono preziose. Per loro è naturale il fatto che portare il figlio a compiere un’attività sportiva o ludica sia una cosa preziosa. Non è così scontato che sia una cosa preziosa portare i piccoli a catechismo e partecipare alla catechesi per adulti. Se non si accorgono che ciò fa bene alla loro vita, difficilmente sceglieranno e continueranno a “timbrare” un biglietto per giungere ai sacramenti”. Le comunità cristiane hanno conseguentemente un grande compito: dare una motivazione alle mamme e ai papà. Far comprendere che c’è una bontà nel percorso che va a rendere migliore, a dare un senso alla loro esistenza quotidiana. “È bene per mio figlio, è bene per me – conclude Assunta Steccanella -. Ciò deve passare, altrimenti non sceglieranno quello che noi proponiamo. Non si tratta solamente di linguaggi, perché le persone debbono trovare nelle comunità cristiane un luogo di sollievo per la loro umanità”.



Barbara Garavaglia mercoledì 4 dicembre 2024, firma questo articolo per Avvenire. Dal sito del quotidiano avvenire.it.

BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI IN PARROCCHIA.

Durante le SS. Messe di **Sabato 21** e **Domenica 22 Dicembre** verranno benedetti i bambinelli di presepi allestiti nelle nostre case. *Invitiamo i bambini e i ragazzi della catechesi, i genitori, i giovani, i nonni, le famiglie, chiunque vorrà visitare la nostra chiesa parrocchiale a portare le statuine di Gesù Bambino.*



22 Dicembre – Benedizione dei Bambinelli con papa Francesco

UN CUORE DI LUCE...

I bambini, i ragazzi e le famiglie dei gruppi di catechesi del **I e II anno Comunioni** e del **I e II anno Cresime** sono invitati a partecipare alla tradizionale benedizione dei bambinelli impartita dal Papa. **PROGRAMMA:** ***Appuntamento alle ore 7,45 presso la fermata metro di Subaugusta.*** Arrivo in piazza San Pietro, accoglienza e celebrazione della Santa Messa in Basilica alle ore 10.30. Al termine, animazione in piazza e alle ore 12.00 recita dell'Angelus con la benedizione dei bambinelli. **Entro domenica 15 dicembre** è necessario dare la propria adesione ai catechisti o in segreteria parrocchiale. Per chi non prende parte all'iniziativa il catechismo in parrocchia si svolgerà regolarmente.

RITIRO SPIRITUALE IN PREPARAZIONE AL SANTO NATALE.



Sabato 21 dicembre
dalle ore 16.45 in
Parrocchia vivremo
insieme un momento di
preghiera e di spiritualità
per prepararci con fede a
celebrare il Santo
Natale. Negli anni scorsi,
in una delle sue
meditazioni, Papa
Francesco ha ricordato

che solo con la fede è possibile celebrare il Natale per quello che realmente è, senza cadere in tentazioni «mondane o pagane». Ecco, dunque, che durante questo momento di esercizi spirituali chiederemo al Signore di donarci la grazia di poter vivere e celebrare il Santo Natale mantenendo salda la fede in Cristo che ha assunto la nostra natura umana per donarci la Vita senza fine. **Il ritiro spirituale si svolgerà secondo il seguente programma:** ***ore 16.45: catechesi del Parroco; ore 18.00: celebrazione della Santa Messa; a seguire celebrazione dei Vespri durante l'Esposizione eucaristica e conclusione del ritiro alle ore 19.30.***

CELEBRAZIONI DEL SANTO NATALE INIZIO ANNO GIUBILARE 2025

NATALE DEL SIGNORE

Martedì 24 Dicembre 2024

ore 23.30: Preghiera di Veglia con
l'Ufficio delle Letture e lettura
della Kalenda

ore 24.00: SANTA MESSA
NELLA NOTTE

DEL NATALE DEL SIGNORE

Mercoledì 25 Dicembre 2024

ore 10.00, 11.30 e 18.00:
Santa Messa

Santo Stefano

Giovedì 26 Dicembre 2024

ore 10.00 e 18.00: Santa Messa

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Domenica 29 Dicembre 2024

ore 10.00, 11.30 e 18.00: Santa Messa

MARIA SANTISSIMA

MADRE DI DIO

Mart. 31 Dicembre 2024

ore 18.00: Santa Messa di
ringraziamento. Al termine
Adorazione Eucaristica e canto
del "TE DEUM"

Mercoledì 1° gennaio 2025

ore 10.00, 11.30 e 18.00:
Santa Messa

EPIFANIA DEL SIGNORE

Lunedì 6 Gennaio 2025

ore 10.00, 11.30 e 18.00:
Santa Messa

BATTESIMO DEL SIGNORE

Domenica 12 Gennaio 2025

ore 10.00, 11.30 e 18.00:
Santa Messa



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 15 DICEMBRE 3ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 2 (I e II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MARTEDÌ 17	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 18	Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 19	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00 - Vespri)
VENERDÌ 20	Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri
SABATO 21	Dalle ore 17.00 alle ore 19.30: disponibilità per le Confessioni Ore 16.45: Momento di spiritualità e preghiera in preparazione al Natale (Informazioni di dettaglio nel box a pag.10)
DOMENICA 22 DICEMBRE 4ª DOMENICA DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 e 2 (I e II Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)



IL 14 e il 15 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone, ancora una volta, i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

RESTIAMO IN CONTATTO	
📍	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
☎	Telefono: 06.72.17.687
📠	Fax: 06.72.17.308
🌐	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
✉	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> Mezz'ora prima della Messa	